

Gazzetta del Sud 12 Settembre 2009

## **Nei sedili hascisc per 100 mila euro**

Ha provato a interpretare il ruolo del povero venditore di statuette d'angelo. «Non ho altro da proporre», ha detto ai finanzieri ai quali ha offerto in dono uno dei suoi articoli. Una scenetta surreale che non ha certo ingannato il fiuto degli investigatori né tanto meno quello dei cani antidroga, due splendidi esemplari di pastore tedesco, "Ralos" e "Isel", che in un battibaleno hanno indicato il punto da attenzionare. Ovvero il sedile posteriore della Fiat Punto sulla quale viaggiava l'uomo finito in manette per spaccio di sostanze stupefacenti.

Il protagonista della vicenda è Alessandro Lucera, 33 anni, nato a Torino ma residente a Palermo, sorpreso dalla Guardia di finanza di Messina con 38 chilogrammi di hascisc accuratamente nascosti all'interno dell'imbottitura dello schienale posteriore. L'uomo è stato bloccato giovedì sera al porto, subito dopo lo sbarco da un traghetto proveniente dalla Calabria. A insospettire le fiamme gialle, il modello dell'autovettura (molto comune ma anche particolarmente adatta a trasporti di questo tipo), il fatto che Lucera viaggiasse da solo (altro dettaglio da non sottovalutare) e probabilmente il suo stesso atteggiamento che alla vista dei finanzieri non è apparso evidentemente tranquillo, nonostante quel carico di statuine religiose trasportato nel bagagliaio. È stata sufficiente una perquisizione più accurata della vettura per individuare ben 80 panetti di hascisc ficcati uno ad uno nell'imbottitura dei sedili con cura certosina. Valore dello stupefacente: 50 mila euro all'ingrosso; mentre al dettaglio, quindi una volta immesso sul mercato, il valore sarebbe raddoppiato.

Lucera ha raccontato ai finanzieri di provenire dalla Calabria ma gli investigatori sospettano che la droga in realtà sia "uscita" da Napoli per raggiungere il mercato palermitano. «Arrestatemi, ma non parlo», ha poi dichiarato l'uomo una volta giunto in caserma dopo che dalla vettura è saltata fuori tutta quella roba. Lo stratagemma che ha permesso di occultare l'hascisc nei sedili avrebbe ingannato chiunque, grazie alle cuciture ottimali che, senza l'ausilio dei cani, non avrebbero destato alcun sospetto. Ma l'enorme quantitativo, nonostante fosse chiuso ermeticamente all'interno delle scatoline (ognuna di esse conteneva 4-5 panetti di sostanza), non è sfuggito all'istinto dei due animali che all'apertura del portabagagli si sono fiondati sullo schienale del sedile scodinzolando all'impazzata. È probabile, che sia stato lo stesso Lucera a provvedere all'occultamento della droga ricucendo il sedile. Tuttavia le indagini proseguono per tentare di ricostruire l'intero percorso del corriere. L'utilitaria, che l'uomo in un primo momento aveva dichiarato essere di sua proprietà («L'ho acquistata proprio ieri») è risultata intestata a un'altra persona, residente sempre a Palermo.

A illustrare i dettagli dell'importante attività delle fiamme gialle, che ha permesso

di bloccare il cospicuo quantitativo di droga, è stato il comandante provinciale, col. Decio Paparoni, affiancato dal capitano Domenico Rotella e dagli uomini che hanno provveduto all'arresto del corriere e al sequestro della sostanza stupefacente.

**Tito Cavaleri**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***